

Il colonnello Rebrovich, comandante del reggimento licano, quale ufficiale più anziano dell'armata, assunse il comando e si ritirò con i suoi per la strada rotabile che dalla Zermagna conduce a Graciaz, abbandonando la posizione di Popina verso la quale attraverso i monti si dirigeva la divisione Clausel.

Dopo aver difeso ostinatamente lo sbocco delle gole dei monti che sovrastano Graciaz, dovettero gli austriaci ritirarsi anche da questa posizione, non senza però aver inflitto gravi perdite all'armata francese, che ebbe ferito lo stesso generale in capo, Marmont.

Gli austriaci senza essere inseguiti raggiunsero il 19 maggio Gospich, capoluogo della Lika. Qui un solo ponte, quello di Bilaj attraversava il fiume e in questa posizione, per due intere giornate, le truppe croate con gran coraggio contrastarono l'avanzata dell'armata francese che dovette fare ogni sforzo per aprirsi il passaggio.

Finalmente il 24 maggio i francesi entrarono in Gospich. Il colonnello Rebrovich si diresse con tutte le sue truppe verso Lesic che però dovette abbandonare per portarsi a Karlowatz che, per i magazzini ivi ammassati, bisognava difendere contro i francesi.

Ma i francesi presero la strada di Segna che era meno difesa, e poterono avanzare senza ostacoli fino a Fiume, dove giunsero il 28 maggio.

Da qui proseguirono per Lubiana, e la notizia dell'arrivo delle truppe di Marmont in quella città produsse un felicissimo effetto sull'esercito francese del Danubio, oppresso ancora dalla sconfitta di Aspern.

Marmont si mise quindi in marcia da Lubiana e, dopo aver superato una viva opposizione che incontrò nel passaggio della Drava sul ponte che l'attraversa presso Marburgo e qualche impedimento a Gratz, il giorno 5 luglio 1809 venne ad unirsi alla grande armata, proprio mentre si combatteva la celebre battaglia di Wagram.

Il corpo di Marmont fu rinforzato da una divisione e da 5000 cavalli, e formò l'avanguardia dell'esercito.

La marcia di Marmont attraverso la Croazia per ricongiungersi colla grande armata fu certamente una bella dimostrazione della bravura militare del comandante in capo. E quest'impresa gli meritò la riconoscenza di Napoleone, il quale gli andò incontro dicendogli: « Generale, vi siete condotto da maresciallo ».

(continua)

Ida Belich